



Rassegna Stampa

Lunedì 11 Gennaio 2016

MASSIMO MASI (UILCA)

«QUELL'ORDIGNO RUDIMENTALE ABBANDONATO
DAVANTI ALLA FILIALE DELLA BANCA
È LA CLASSICA GOCCIA CHE FA TRABOCCARE IL VASO»



ADN0181 7 ECO 0 DNA ECO NAZ RUM

UILCA, BASTA CON MINACCE A DIPENDENTI BANCHE =

Masi, basta anche con i ritardi del governo nel definire i risarcimenti ai correntisti

Roma, 8 gen. (Adnkronos/Labitalia) - La bomba rudimentale con chiodi e cavi elettrici, abbandonata davanti alla filiale di Banca Etruria Ponte San Giovanni Perugia, "è l'ultimo dei tanti episodi che da agosto a oggi tormentano il settore bancario: minacce e percosse ai dipendenti e ai loro familiari anche durante la vita privata, danneggiamento di auto o oggetti personali, tentativi di effrazioni nelle filiali: è giunto il momento di dire basta!". Così Massimo Masi, segretario generale del sindacato dei lavoratori del credito Uilca.

"Adesso basta con i ritardi del governo per la definizione del tipo di risarcimento da elargire ai correntisti. Prima di Natale avevamo chiesto un incontro al presidente del Consiglio, ma non avendo ricevuto nessun cenno di risposta, credo che abbia altre priorità", ironizza. "Se Renzi ci avesse convocati o quanto meno ascoltati, questa situazione si sarebbe potuta evitare. I risarcimenti devono avvenire celermente e togliendo quella cappa di opacità che il governo non riesce a togliere. La fiducia nelle banche può riprendere solo se tutto il sistema si attiva a favore dei risparmiatori", dice Masi.

"Adesso basta con l'impunità agli ex vertici delle quattro banche salvate, tutto questo - continua Masi - è imputabile unicamente al loro discutibile operato".

"Adesso basta alle minacce ai dipendenti, che non sono né croupier né lestofanti - sottolinea Masi - ma hanno semplicemente seguito le direttive impartite dall'alto. Adesso basta con le campagne diffamatorie nei confronti delle lavoratrici, dei lavoratori e dei vertici delle nuove quattro banche, da parte di alcune associazioni di consumatori e alcuni media. Sappiamo tutti benissimo a chi si deve attribuire questo disastro".

"Mi chiedo se, come solitamente avviene nel nostro Paese, dobbiamo attendere un'altra tragedia - domanda Masi, come quella tristemente nota del suicidio del pensionato di Civitavecchia, perché finalmente chi di dovere intervenga!".

"Chiedo che la magistratura e le forze dell'ordine - conclude Masi - facciano al più presto chiarezza e garantiscano sicurezza per tutti".

(Map/Adnkronos)

ISSN 2465 1222
08-GEN-16 11:57